Medici aggrediti, l’Ordine non ci sta: “troppa violenza, serve nuova sensibilizzazione”

Una marcia dei camici bianchi per chiedere provvedimenti e correttivi dopo l’ultima aggressione ai danni di un medico. La goccia che fa traboccare il vaso è quella di Portopalo, con il dottore in servizio di Guardia Medica aggredito da due uomini, arrestati dai Carabinieri. Il presidente dell’Ordine dei Medici di Siracusa, Anselmo Madeddu, lancia l’idea della marcia silente in Ortigia. “Completato l’iter autorizzativo, comunicheremo la data alla cittadinanza che sarà chiamata a manifestare con noi, nel rispetto delle norme anti-Covid. Poi, approfitteremo dell’inizio dell’anno scolastico per coinvolgere, grazie alla collaborazione con i dirigenti scolastici, gli istituti superiori della provincia, nella fattispecie gli alunni delle quinte classi, per far meglio conoscere la nostra missione, in modo che i giovani comprendano i sacrifici e la dedizione che questo mestiere comporta e a loro volta, giunti a casa, possano educare al rispetto anche i loro familiari”, spiega Madedd.

“Siamo davvero in codice rosso per la violenza, ormai quotidiana, contro i camici bianchi. E’ giunta l’ora, dunque, e per questo intendo coinvolgere anche sua eccellenza il Prefetto e il Comitato provinciale per l’ordine pubblico e la sicurezza, di mettere in campo efficaci strumenti di contrasto ad un fenomeno che ha da tempo superato la soglia della tolleranza, in un Paese che dovrebbe brillare in termini di civiltà”, aggiunge il presidente dell’Ordine dei Medici.

Nelle ore scorse ha chiamato il medico aggredito a cui ha portato la solidarietà dell’Ordine provinciale di Siracusa. “Il suo racconto mi ha fatto venire la pelle d’oca, perché

davvero rischiamo ogni minuto la nostra vita, impegnandoci per salvarne altre. Di fronte all'assurdità e alla barbarie di certi gesti, l'indignazione sorge spontanea. Ma noi medici non intendiamo lasciarci sopraffare da sentimenti negativi e useremo questa ulteriore esperienza negativa per avviare delle campagne di sensibilizzazione che portino ad un maggiore rispetto per la nostra professione".

Largo Russo affoga sotto la spazzatura: 12 multe in poche ore, sporcaccioni in trasferta

Le immagini della spazzatura ammucchiata attorno ai carrellati su strada di largo Luciano Russo, a Siracusa, hanno animato un dibattito vivace sui social, nelle ultime ore. Ed hanno prodotto anche qualche risultato concreto. Sono stati intensificati i controlli da parte del Nucleo Ambientale della Polizia Municipale che già teneva sotto controllo la situazione. E in 12 sono stati sanzionati per abbandono di rifiuti. Multa da 100 euro con abbinata verifica della posizione Tari: iscritti o sconosciuti all'anagrafe tributaria comunale? Gli esiti nei prossimi giorni.
Ma intanto viene fuori un dato interessante. La stragrande maggioranza dei multati non abita nelle case Cipe di largo Russo. Arrivano da vie limitrofe e persino da altri quartieri e per smaltire la loro spazzatura – rigorosamente non differenziata – hanno "scelto" quell'area dove i sacchetti si accumulano senza continuità.
I controlli continuano ma è una battaglia. Gli "abbandonatori"

seriali puntano in particolare sulle ore notturne motivo per cui si stanno attivando le procedure per installare diverse fototrappole, tutte puntate su quello spazio di largo Russo divenuto discarica.
In contemporanea, si ragiona su come eliminare dalla strada la presenza di questi carrellati e cassonetti che “invitano” all’abbandono di rifiuti. Andrebbero posizionati all’interno dello spazio condominiale delle palazzine Cipe. C’è un problema di sicurezza, però. A quelle case si accede da un solo accesso che funge da ingresso/uscita e ridurre lo spazio di manovra disponibile posizionando lì i carrellati non garantirebbe la necessaria sicurezza in caso di necessità o emergenza. Il Comune, proprietario delle palazzine, potrebbe valutare di aprire un nuovo varco. Soluzione allo studio.

Infiltrazioni mafiose nell’agro-alimentare, il Cga conferma le interdittive antimafia della Prefettura

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa ha ritenuto “legittima e condivisibile” l’azione della Prefettura di Siracusa che – nel febbraio scorso – aveva portato all’adozione di quattro interdittive antimafia nei confronti di altrettanti componenti del gruppo familiare coinvolto nell’operazione “Terre Emerse”, tutti percettori di contributi pubblici per attività agricola e zootecnica.
Con il rigetto delle istanze di riforma delle Ordinanze del Tar di Catania – che non aveva accolto le richieste di sospensione degli effetti dei provvedimenti – il giudice

dell’appello, nelle udienze dell’8 settembre, ha posto l’accento sul “grave fenomeno di una organizzazione criminale complessa ed articolata, operante anche e soprattutto mediante i singoli componenti di gruppi familiari, sistematicamente utilizzati per realizzare interposizioni fittizie nei diritti di proprietà, la cui attività appare diretta alla illecita acquisizione di terreni (mediante atti estorsivi e/o fraudolenti) al fine di ottenere, parimenti illecitamente, contributi”, commentano dalla Prefettura di Siracusa.
Una decisione che va a corroborare l’impegno della Prefettura e delle Forze di polizia nell’azione di prevenzione delle infiltrazioni mafiose nell’economia legale che, in piena sinergia con l’Autorità giudiziaria, è volta ad impedire ad aziende permeabili alla criminalità organizzata mafiosa di dirottare in favore di questa le risorse finanziarie destinate ad un settore nevralgico, come quello agro-alimentare; oltre che di continuare ad acquisire fraudolentemente il “possesso” di terreni, persino demaniali, per il conseguimento di altre utilità derivanti dalla spinta verso la green economy.
La Prefettura di Siracusa evidenzia, inoltre, che “uno stralcio del procedimento penale in corso – che vede il Comune di Carlentini parte civile – si é recentemente concluso con la condanna in primo grado del notaio coinvolto per i reati di cui agli artt. 478 e 479 c.p. e conseguente cancellazione dai pubblici registri immobiliari di alcuni contratti stipulati da appartenenti al gruppo familiare di che trattasi (sentenza n. 3107/16 RGNR n. 1328/17 RGTRIB del 29.1.2021 del Tribunale di Siracusa); e che grazie alle informazioni interdittive antimafia, adottate dalla Prefettura aretusea, l’Agea ha già avviato le procedure per la revoca dei contributi e la restituzione delle somme illecitamente percepite”.

Idee per il dossier Siracusa Capitale della Cultura: il Comune le raccoglie con un desk

Per arricchire il dossier per la candidatura di Siracusa a capitale italiana della cultura 2024, aperto un desk “di Ascolto e Partecipazione” al piano terra di Palazzo Vermexio, sede del Comune. Rimarrà in funzione dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13.

Il desk è gestito dall’Ufficio di gabinetto del sindaco, dall’assessorato alla Cultura, da Federcultura e Civita, queste ultime partner che stanno affiancando il Comune nel percorso. Entro il 19 ottobre il dossier andrà presentato alla commissione ministeriale che si occuperà della prima selezione. Entrare nella ristretta short list delle finaliste non può che essere l’obiettivo minimo per Siracusa.

Lo sportello riceverà tutti quelli che vorranno fornire idee e contributi che definiscano, in chiave culturale, i punti di forza della città e lo sviluppo delle potenzialità per la crescita complessiva del territorio. Inoltre funzionerà come luogo d’incontro e confronto con le istituzioni e le associazioni siracusane. I contributi e le idee possono essere proposte anche via e-mail all’indirizzo: siracusa2024@comune.siracusa.it.

«La stesura del dossier – afferma l’assessore alla Cultura, Fabio Granata – come abbiamo sempre detto, è un momento di dibattito aperto a tutti, anche a chi non ha partecipato alla riunione istitutiva del Comitato, con il solo obiettivo di far emergere il meglio che Siracusa riesce ad esprimere e farlo diventare una proposta di crescita nella sua veste naturale di capitale della cultura».

Lithos 2021 è “SottoSopra”: sabato e domenica l’atteso appuntamento di Ferla

Il tema di quest’anno è “Sottosopra”. Torna, dopo il rinvio determinato, nelle scorse settimane, dall’istituzione della zona arancione, l’atteso appuntamento con Lithos, che dopo una partenza itinerante, nel 2000, ha poi trovato “casa” a Ferla.

Sarà proprio il borgo degli Iblei, uno dei più belli d’Italia, ad ospitare, dunque, anche l’edizione 2021 della Rassegna nazionale di musica popolare acustica e contemporanea, che festeggia i suoi 21 anni.

Nuova la location. Sabato 18 e Domenica 19 Settembre lo scenario sarà quello di Piazza San Sebastiano, uno dei luoghi simbolo di Ferla e che offre sempre grandi suggestioni.

Dalle 21.00 in poi la musica sarà protagonista. Il senso di Lithos è condensato in una frase del direttore artistico, Carlo Muratori. “La vita in fondo è una cosa bella…E la musica non scherza mica” è uno dei concetti di fondo.

Ma Lithos è anche riflessione, possibilità di farlo insieme e di farlo attraverso l’arte, che è ricerca oltre che gradevolezza. Non a caso si tratta di un appuntamento ormai tradizionale, non solo per la provincia di Siracusa ma per la Sicilia e sempre più spesso motivo di attrattiva per chi arriva da fuori regione. Una rassegna che ogni anno è fortemente voluta dal sindaco, Michelangelo Giansiracusa e dalla sua giunta.

Il programma prevede per sabato sera due momenti. Il primo

affidato al Duo Gioviale, straordinari mandolinisti siciliani. Si ricreerà in parte l'atmosfera dei saloni dei barbieri di una volta, proprio in Sicilia. Ma ci sarà anche tanto altro, dal passato al futuro.

La seconda parte della serata vedrà sul palco di Lithos i Malarazza 100 per cento terroni, band molto apprezzata anche dai giovani.

Domenica sera, invece, protagoniste saranno le donne. Si comincerà con Rossella Aliano, che in trio ed in versione acustica, presenterà il suo nuovo nuovissimo lavoro, "Abracadabra".

Gran finale con Simona Sciacca in concerto.

Non mancheranno le sorprese ed una serie di chicche. FMITALIA sarà media partner della serata, condotta dalla giornalista Oriana Vella.

Una sola zona arancione in Sicilia, è in provincia di Siracusa: provvedimento della Regione

C'è solo una zona arancione in tutta la Sicilia, ed è in provincia di Siracusa. Si tratta di Francofonte. La cittadina della zona nord della provincia aretusea continua a far registrare numeri bassi nella vaccinazione anti-covid, con una incidenza di nuovi positivi che ha spinto il presidente della Regione a prorogare la zona arancione ed i provvedimenti

contenitivi collegati, specie per chi è privo di green pass. Sentita l'Asp di Siracusa, il governatore ha firmato la relativa ordinanza con cui, invece, lasciano la zona arancione le aaltre cittadine siracusane che, negli ultimi giorni, erano finite in arancione: Augusta, Avola, Pachino, Noto, Portopalo di Capo Passero, Rosolini, Ferla. Tornano in zona gialla anche Catenanuova, nell'Ennese; Comiso e Vittoria, in provincia di Ragusa; Niscemi, nel Nisseno.
Non sono state rinnovate le "zone arancioni" in 11 dei 12 Comuni siciliani interessati sino ad oggi dai provvedimenti restrittivi per il contenimento dei contagi da Covid-19. Le misure non sono state prorogate poiché sono migliorati i parametri che ne avevano reso necessaria l'adozione, tra cui il raggiungimento dei target di vaccinazione dei residenti.

Siracusa. Pulizia caditoie, programmati i nuovi interventi: ecco dove

Proseguono gli interventi di pulizia delle caditoie stradali per favorire il deflusso dell'acqua piovana. Programmati dall'Amministrazione comunale e dalla Tekra, la società incaricata del servizio, toccheranno diverse zona della città e saranno effettuata solo nelle ore notturne, dalle 22 alle 4 del giorno dopo. La prossima tranche è cosi programmata:
domenica 19 settembre viale Ermocrate, piazza Euripide e via Agatocle;
lunedì 20 settembre vie Torino, Politi Laudien.
martedì 21 settembre vie Milano, Venezia, Premuda e viale Teocrito;
mercoledì 22 settembre viale Cadorna, vie Brenta ed Adda;

giovedì 23 settembre e venerdì 24 settembre corso Gelone, via Adda, piazza della Repubblica, e le vie Oglio, Tevere, Adige e Basento

---

Covid, il bollettino: 64 nuovi positivi in provincia, a Siracusa 337 casi attivi e 28 ricoveri

Restano a due cifre i numeri del contagio in provincia di Siracusa: sono 64 i nuovi positivi rilevati nelle ultime 24 ore. Per 8 comuni aretusei queste dovrebbero essere le ultime ore in zona arancione, anche se i numeri di Avola (324 casi totali attivi) sono osservati speciali. Contagi in calo, in linea generale, in tutta la provincia. Nel capoluogo, ad esempio, sono oggi 337 i positivi attuali (ieri 362). Diminuiscono anche i ricoveri ordinari (26) e gli accessi in terapia intensiva (2). C'è purtroppo però da registrare un nuovo decesso, un uomo classe 1964.
In Sicilia sono 684 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 21.800 tamponi processati. Incidenza al 4%. Gli attuali positivi sono 25.504 (-510). I guariti sono 1.170, 24 i decessi. I ricoverati negli ospedali siciliani sono 871 (+24), 99 in terapia intensiva (-4).
Quanto alle altre province, questi i numeri: Palermo 93 nuovi casi, Catania 206, Messina 149, Ragusa 28, Trapani 60, Caltanissetta 8, Agrigento 28, Enna 48.

Scuola verso l’avvio: il 94% del personale scolastico siciliano vaccinato. E gli studenti?

Continua a crescere in Sicilia la percentuale di vaccinati tra il personale scolastico: solo il 5,6% deve ricevere ancora la prima dose, quindi poco più di 7 mila soggetti su una platea di 135 mila persone. I dati, forniti dalla Regione, lasciano trasparire un avvio di anno scolastico senza troppi scossoni, a causa dell’obbligo di green pass per docenti e personale scolastico.

«Questo significa – spiega l’assessore regionale all’Istruzione e formazione professionale, Roberto Lagalla – che il 94 per cento fra docenti e personale scolastico ha quanto meno iniziato il processo di immunizzazione con la somministrazione della prima dose o ha già ricevuto la dose unica. Continueremo, quindi, con la campagna di sensibilizzazione presso le scuole e con il monitoraggio costante anche attraverso i test salivari, così come comunicato giorni fa insieme all’assessore alla Salute, Ruggero Razza. Tutto questo affinché l’anno scolastico, che sta iniziando, possa procedere in presenza e, soprattutto, in sicurezza».

In Sicilia, secondo i dati aggiornati ad oggi e comunicati dall’assessorato regionale all’Istruzione, d’intesa con l’assessorato alla Salute, l’84 per cento del personale scolastico ha completato l’intero ciclo vaccinale e il 94 per cento ha ricevuto la somministrazione di almeno una dose o della dose unica. Rispetto alla rilevazione del dato di fine agosto, le percentuali sono in aumento di quasi il 10 per

cento e ciò ingenera la speranza di raggiungere il 100 per cento di immunizzazione degli operatori scolastici.
Relativamente alla campagna di vaccinazione rivolta alla fascia in età scolare (tra i 12 e i 19 anni), ad oggi il 56,62 per cento (quindi oltre 225 mila ragazzi) ha già iniziato il ciclo vaccinale, mentre è già immunizzato il 41,37 per cento. Nei primi giorni di agosto, invece, aveva già ricevuto il vaccino circa il 40 per cento di loro.
In particolare, ha già ricevuto almeno una dose: il 65,28% dei ragazzi in provincia di Palermo; il 66,38% ad Agrigento; il 60,91% a Ragusa; il 61,89% a Enna; il 58,76% a Trapani; il 57,66% a Caltanissetta; il 51,86% a Siracusa; il 47,83% a Catania; il 44,21% a Messina.
Come previsto dall'ultima circolare, firmata da Lagalla e Razza, dalla seconda metà di settembre sarà ammesso l'accesso delle Usca scolastiche negli istituti che ne faranno richiesta, per promuovere le vaccinazioni sia tra gli studenti della fascia 12-19 anni, sia tra gli operatori scolastici non ancora immunizzati. I dirigenti scolastici potranno richiedere alla ASP tanto la somministrazione di vaccini a scuola, quanto il monitoraggio sanitario mediante tamponi.

Umbertino, sopralluogo per verificare le condizioni generali. Ultimo restauro nel 2000

Dopo lo scambio a distanza di "punti di vista" su quanto accaduto all'Umbertino, torna una apparente calma istituzionale tra Soprintendenza e Comune di Siracusa. Uffici

a lavoro per l’organizzazione di un sopralluogo congiunto, guidato dai tecnici dell’ufficio regionale che tutela i beni monumentali quali è il ponte che collega Ortigia con la terraferma. Verifiche e controlli interesseranno non solo il torrione finito “spogliato” dei suoi elementi decorativi nell’ordine superiore, ma saranno estesi e puntati anche agli altri tre e – più in generale – all’intero ponte Umbertino.
L’ultimo massiccio intervento di restauro risale al 2000, con Bufardeci sindaco di Siracusa. Da allora non si ricordano grossi lavori sull’Umbertino se non un restauro parziale di parti ammalorate, specie nelle balaustre nei pressi della targa che ricorda l’intervento di 21 anni fa.
La data del sopralluogo non è ancora stata stabilita ma non dovrebbe avvenire troppo in là nel tempo, probabilmente già entro la settimana. Il soprintendente Savi Martinez sta seguendo in prima persona la vicenda. Nelle ore successive al distacco ed all’intervento disposto dal Comune non aveva nascosto una composta punta di disappunto (“nessuno ci ha avvisato”), dal canto suo i tecnici di Palazzo Vermexio hanno difeso il loro operato, parlando di un intervento urgente per tutelare l’incolumità pubblica e non risparmiando velate critiche alla Soprintendenza per una generica mancata tutela.
Al di là del botta e risposta tra due istituzioni che tornano adesso faticosamente a parlarsi, l’accaduto rischia di avere altre appendici in ben altri uffici. Secondo il Codice dei Beni Culturali, infatti, è passibile di condanna “chiunque esegue, in casi di assoluta urgenza, lavori provvisori indispensabili per evitare danni notevoli ai beni beni indicati nell’articolo 10 (vincolati, ndr) senza darne immediata comunicazione alla soprintendenza ovvero senza inviare, nel più breve tempo, i progetti dei lavori dei lavori definitivi per l’autorizzazione” (art. 169, comma C).